

A MIO FRATELLO

... 10 marzo 2005, verso le ore 18.00. Elena, moglie di mio fratello, mi comunica che Angelo è stato stroncato da un attacco cardiaco.

... mentre mi recavo a constatarne la morte, come in un *flashback*, mi tornarono in mente nitidissime le immagini della nostra infanzia prima e poi dello stretto scambio, quotidiano, di opinioni, pensieri, affinità artistiche e collaborazioni...

... e nitidissimo sopravvenne il ricordo di quando rimanemmo orfani di padre nel marzo del 1952 (il papà, pompiere, morì attorniato dalle fiamme sul Monte Tabor, soffocato dal fumo acre); il ricordo dello squillo del campanello che fece sprofondare brutalmente nostra madre, le nostre due sorelle e noi fratelli in una tristissima realtà.

... il ricordo della nostra grama infanzia segnata dall'immane sforzo lavorativo di nostra madre per tirare avanti la "banda"...

... frequentavi già il Ginnasio e ci sembrò giusto che fossi tu a continuare gli studi per divenire insegnante. Con ottimi risultati, lo ricordo benissimo, ti segnalasti come uno dei docenti più giovani del Cantone Ticino.

... e ricordo il lampo di gioia negli occhi di nostra madre quando, con uno dei tuoi primi stipendi, potemmo acquistare una stufa a nafta per intiepidire la casa; erano finite le corse per mettersi sotto le coperte muniti di scialli e di scaldiglie.

... venne poi la mia adolescenza sotto la tua ala protettrice, la scelta di una professione e la "riunione di famiglia" per comunicarmi che non potevamo permetterci la mia iscrizione al Liceo artistico né tanto meno all'Accademia di Belle Arti e per di più all'estero e così, grazie al tuo aiuto "culturale", potei intraprendere la "strada dell'autodidatta" con uno sforzo e un impegno fuori dall'ordinario, adattandomi a coltivare altri mestieri per sopravvivere.

... giunse poi l'età matura: tu poeta e scrittore, ma anche attento "critico dell'arte" e della realtà della Svizzera italiana e della vicina penisola; tu poeta legato alla scoperta delle nostre radici, ma volto anche al superamento delle frontiere, destasti l'interesse di Vittorio Sereni che, nel 1965, pubblicò per la Mondadori la tua opera *I compagni del cribbio* nella colana "Il Tornasole" da lui diretta.

... le tue frequentazioni con Giuseppe Raimondi e Mario Rigoni Stern, le tue corrispondenze con Giovanni Raboni, Carlo Betocchi, Mario Luzi, Eugenio Montale... roba da montarsi la testa: invece tu no, tu sei rimasto fino alla fine con i "piedi per terra".

... i nostri scambi di idee sull'arte e sul nostro impegno a gestire un centro d'arte fatto da artisti: la Galleria Pannelle 8 a cui seguì la creazione dell'omonimo Gruppo.

... il tuo impegno quale docente di scuola elementare che, malgrado avessi titoli e requisiti per aspirare a incarichi di maggior prestigio, non abbandonasti mai fino all'età del pensionamento. Ricordo perfettamente la tua facilità nel visualizzare con grandi disegni le varie materie. ... e la nostra collaborazione artistica: le tue poesie con le mie opere grafiche – incisioni o serigrafie – per suggellare la perfetta simbiosi fra parola e grafica.

... poi il 1994, il tuo tracollo fisico dovuto a un'errata diagnosi legata a un intervento chirurgico. Questo segnò, oltre il fisico, il morale e anche l'aspetto culturale: da quel momento il tuo "dire" lirico fu caratterizzato dal pessimismo, sfociato nella raccolta di 257 poemi che hai fatto trovare, al momento della tua morte, su tavolo di lavoro nel tuo studio, sotto forma di dattiloscritto (già, perché usavi ancora una macchina da scrivere Hermes Baby), corretto però di tuo pugno, pronto per la stampa.

... raccolsi pertanto con piacere questo invito e cercai di onorare la tua memoria con l'edizione postuma di *Taedium Vitae 1986-1997*. Inoltre mi impegnai a creare il Fondo Angelo Casè con lo scopo di non disperdere la tua biblioteca, così ben organizzata in Prosa e Poesia, comprendente oltre 12000 volumi, oggi donati al Comune di Maggia (nostro luogo d'origine da parte di madre), che li sta catalogando per metterli a disposizione del pubblico con la costituzione di una biblioteca comunale.

... e ora sei qui con me a Venezia nella chiesa di San Stae; mi sono permesso di scegliere 26 poesie, 26 tue testimonianze che vanno dal 1960 al 1997. Non so se tu, in vita, avresti accettato di essere presente in questa mia importante esposizione che suggella gli oltre quarant'anni di attività pittorica.

Ora che anch'io sono arrivato "al dunque", mi è sembrato doveroso coinvolgerti nella mia "avventura" quale testimone e presenza importante nella mia formazione artistica.

... tuo fratello Pierre